

Un belvedere per Ugo con vista sulla storia

Il 27 gennaio, giorno della Memoria, verrà inaugurata la nuova area panoramica sul Ponte di Ferro dedicata al dodicenne considerato l'ultimo eroe della Resistenza

Lo scorrere dell'Aniene è un brontolio placido, e la natura prende il sopravvento lungo la passeggiata, lontano dai palazzi della via Salaria. Poi, la svolta, lo scenario cambia, e la storia dell'ultimo conflitto bellico si affaccia all'improvviso. Compare il ponte di ferro, lo scheletro di metallo con i suoi ottantasei anni di vita, dove ancora transitano i Frecciarossa. È qui che si stanno dando gli ultimi ritocchi al Belvedere della Memoria che sarà inaugurato il 27 gennaio alle ore 10:30. «È un nuovo luogo di incontro, dove sostare, meditare, riflettere sulla guerra, e sulle gesta eroiche di un ragazzino romano, Ugo Forno». Lo dice con l'emozione nella voce Felice Cipriani, scrittore e biografo del piccolo Ugo, che proprio qui consumò tutto il suo coraggio sotto la follia tragica dei nazisti. Era il 5 giugno del 1944. E la luce limpida del sole, ieri, sembrava rendere omaggio all'impresa. Un lavoro che va avanti da un anno e mezzo grazie alla risolutezza dell'associazione Parenti e Amici di Ugo Forno. Strategica, la collaborazione con Francesca Del Bello, presidente del II Municipio. Un angolo della ciclo-pedonale dell'Aniene che rinasce, da

cui ammirare quel ponte di ferro salvato, con la vita, da questo ragazzino che abitava in via Nomentana 15. Prima, la pulizia dalla discarica a cielo aperto, poi, la cura del decoro con panchine e arredi. Infine, il racconto, con i pannelli didattici dedicati all'ultimo eroe della Resistenza. Una storia che ha nel cuore lo stesso presidente Sergio Mattarella che nei suoi discorsi ha citato spesso la figura di Ughetto (e per lui, il Quirinale sta valutando lo spostamento della data finale per la medaglia d'oro per la Resistenza a Roma dal 4 al 5 giugno del '44). Ma non basta. Il sogno dell'associazione - il nipote di Ughetto Fabrizio Forno in prima linea - è "adottare" il ponte ferroviario di ferro, già intitolato a Ugo nel 2010 dalle Ferrovie. «Abbiamo appreso che è nei programmi della Rete Ferroviaria italiana per il 2020 lo smantellamento del ponte di ferro», si legge nella lettera-appello inviata da Cipriani ai vertici di Rfi, alla **sindaca Virginia Raggi** e al governatore Nicola Zingaretti. «Chiediamo che il ponte non sia distrutto e di trasformarlo in un monumento pedonale alla memoria - scrive Cipriani - La cosa è possibile, hanno dichiarato ingegneri e tecnici consultati a tal proposito». Il progetto dell'associazione è far-

ne un passaggio ciclopedonale, collegamento con il quartiere di Montesacro e Parco delle Valli.

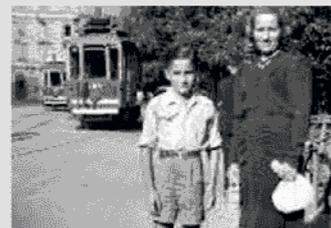
Intanto si allestiscono gli ultimi pannelli. Dove ritrovare brani di infanzia di Ugo, come quel giudizio per la promozione alla terza media: «Dotato di intelligenza vivace e pronta, piena di amor proprio, ha saputo conseguire un brillante risultato. Profilo vivace, intelligente, viene a scuola con entusiasmo. È felice se può dimostrare che sa. Pieno di buona volontà, un po' troppo irrequieto, ma buono e generoso».

Laura Larcan

Sopra, un pannello allestito nel Belvedere che inaugurerà il 27 gennaio

FELICE CIPRIANI, BIOGRAFO DEL PICCOLO FORNO: ABBIAMO SAPUTO CHE NEL 2020 IL PONTE SUL FIUME ANIENE SARÀ DISMESSO, ALLORA TRASFORMIAMOLO IN UN MONUMENTO PEDONALE

La tragedia del '44



«Il 5 giugno 1944 alle ore 9, si presentava un giovanetto armato di fucile, che informava i presenti che al Ponte sull'Aniene erano in agguato i tedeschi intenti a preparare il brillamento delle mine». È il racconto dei contadini del vicolo del Pino chiamati a combattere dal dodicenne Ughetto, come lo chiamavano a scuola. Il ponte fu salvato, ma il ragazzino fu colpito a morte da una granata sparata da un plotone tedesco giunto in soccorso dei sabotatori. Accadeva tutto appena un giorno dopo i festeggiamenti per la liberazione di Roma.

L. Lar.